

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 12 GENNAIO - Festa del BATTESIMO del Signore

Verrà annunciato che per la nostra Parrocchia, dedicata a san Francesco d'Assisi,

Domenica 19 gennaio sarà l'inizio dell'Anno Franceseano

Oggi alle sante Messe delle ore 10 e delle ore 11.30 il Gruppo Teatrale dei Ragazzi/e dell'Oratorio ripresenterà la scena del Presepio di Greccio

ore 16.00, in Chiesa: PREGHIERA e BENEDIZIONE dei BAMBINI/E

ore 16.30: INCONTRO e FESTA con i BAMBINI le loro FAMIGLIE

Lunedì 13 gennaio ore 18.15 s. Messa per i DEFUNTI del mese di DICEMBRE: MARAGNOLI GIOVANNI ('38), TURCONI ANGELA ('20), CARONES

MARIA PIA ('27), STRAMEZZI MARCO ('74), Suor STELLA BORTOLUZZI ('26)

ore 18.30 incontro Comitato organizzatore de "I LUNEDI' del FOPPONINO"

ore 21 c/o S. M. del Rosario, Incontro mensile di catechesi biblica per i Giovani

Martedì 14 gennaio

19° anniversario dell'Ordinazione episcopale di S. Ecc. Mons. Carlo Ghidelli

ore 15.30: Incontri di programmazione per le Catechiste

Martedì 14: Gruppo "AMICI" - **Mercoledì 15:** Gruppo "CRISTIANI"

Mercoledì 15 gennaio, ore 15.30, per la Terza Età: l'amico ALFREDO COSTA ci illustra "Il nostro Fopponino di Porta Vercellina"

ore 19 - 20.30: in sala don Stefano **1° INCONTRO del C.P.P.**

VENERDI' 17 gennaio, GIORNATA del DIALOGO ebraico-cristiano

SABATO 18 gennaio - SABATO 25 gennaio:

SETTIMANA di preghiera per l'UNITA' dei CRISTIANI

"Ci trattarono con gentilezza"

In tutte le s. Messe reciteremo la PREGHIERA ECUMENICA;

alla s. Messa delle ore 9.00 useremo le celebrazioni proposte dalle Chiese

DOMENICA 19 GENNAIO - Seconda Domenica dopo l'Epifania

DOMENICA con i GENITORI dei RAGAZZI/E del Gruppo "CRISTIANI"

Ore 10.00 s. Messa con la presentazione dei Cresimandi alla Comunità

Ore 11.15 - 12.30, Gioco per i Ragazzi/e **Incontro con i Genitori**

Inizio dell'Anno Franceseano

ore 11.30: s. Messa con Benedizione dell'altare dedicato a San Francesco

Viaggio parrocchiale in RUSSIA: San Pietroburgo e Mosca

Da Venerdì 24 aprile a Venerdì 1 maggio 2020 - Costo: 1.600 euro circa

Iscrizioni da don Serafino entro il 24 gennaio per la prenotazione dei voli

A breve il programma con tutte le informazioni e i costi precisi



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Battesimo del Signore

12 Gennaio 2020

I settimana Diurna Laus

ALLA VIGILIA DELL'ANNO FRANCESCO

"L'intenzione e i propositi"

Carissimi fratelli e sorelle,

domenica 19 gennaio prenderà inizio l'annunciato Anno Franceseano.

Per l'occasione, con solenne benedizione da parte di Mons. Carlo durante la s. Messa delle ore 11.30, verrà predisposto, nella Cappella di sinistra della nostra Chiesa, **un altare dedicato a san Francesco**: lì sarà collocata la sua statua, saranno esposti - di tempo in tempo - i nostri trittici con una frase-invito da meditare e mettere in pratica e potrete trovare una preghiera per la devozione personale o di famiglia o di gruppo. Oggi perciò siamo alla vigilia di un'importante iniziativa pastorale che darà ritmo e qualità alla vita della nostra Parrocchia, unica in tutta la Città ad avere san Francesco d'Assisi come suo Santo Patrono.

Perché questa iniziativa?

Questa intenzione mi è venuta già all'inizio del mio ministero di Parroco. Un mio amico davvero caro, lecchese, ora in paradiso, alla notizia della mia nomina qui a san Francesco d'Assisi al Fopponino, con sua felicità e nell'esprimermi le sue congratulazioni, mi disse: "Milano è stata avara con san Francesco perché, a fronte di una antica e qualificata presenza dei suoi Frati in vari conventi, non gli ha mai dedicato una Parrocchia .. finalmente c'è il Fopponino che ha Lui come patrono. Tu, don Serafino, accanto alla predicazione del Vangelo fa conoscere e amare san Francesco, perché sarà un dono per la tua gente". E mi aggiunse un rimprovero quando seppe che mai mi ero recato a La Verna, luogo da lui considerato francescano almeno quanto Assisi.

Ecco allora **i propositi**: lungo tutto l'anno 2020, in vari modi e con diverse proposte, vogliamo **conoscere e far conoscere, amare e far amare san Francesco d'Assisi!** Non so quanti e quali frutti l'Anno Franceseano porterà alle persone di ogni età e all'intera nostra Comunità; di certo so che la santità del nostro Patrono provvederà a suscitare nuovi cammini di conversione e di fede in Gesù e confido che, non avendo ancora visitato La Verna, lo possa fare quest'anno .. e insieme a Voi!

Don Serafino

La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica

3. La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza. [...]

Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace. Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico. Come scriveva Benedetto XVI, dieci anni fa, nella Lettera Enciclica *Caritas in veritate*: «La vittoria del sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e comunione» (n. 39).

4. La pace, cammino di conversione ecologica

[...] Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali – viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura – abbiamo bisogno di una conversione ecologica. Il recente Sinodo sull'Amazzonia ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze. Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. Infatti, le risorse naturali, le numerose forme di vita e la Terra stessa ci sono affidate per essere “coltivate e custodite” (cfr *Gen* 2,15) anche per le generazioni future, con la partecipazione responsabile e operosa di ognuno. Inoltre, abbiamo bisogno di un cambia-

mento nelle convinzioni e nello sguardo, che ci apra maggiormente all'incontro con l'altro e all'accoglienza del dono del creato, che riflette la bellezza e la sapienza del suo Artefice. Da qui scaturiscono, in particolare, motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana.

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita. Per il cristiano, essa richiede di «lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo». (*ibid.*, 217)

5. Si ottiene tanto quanto si spera

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera. Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr *Lc* 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste. [...] La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.

Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto. Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace.

(seconda parte - fine)